



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

PSICOLOGIA PER L'INSEGNAMENTO

Mariachiara Feresin, PhD

mariachiara.feresin@units.it

MEMORIA

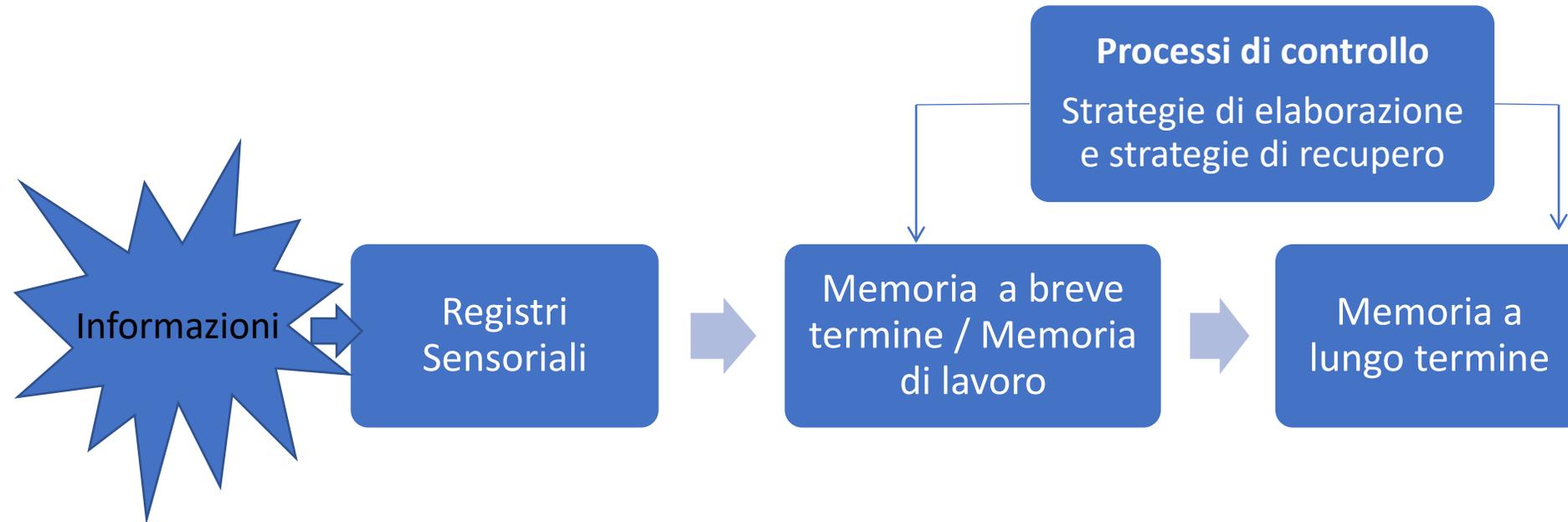
La memoria

- Sistema attivo che ci permette di codificare, elaborare, conservare e recuperare le informazioni
- «Non abbiamo una memoria ma molte memorie» [Baddeley, 1984]

Funzioni della memoria ed Elaborazione iniziale dell'informazione



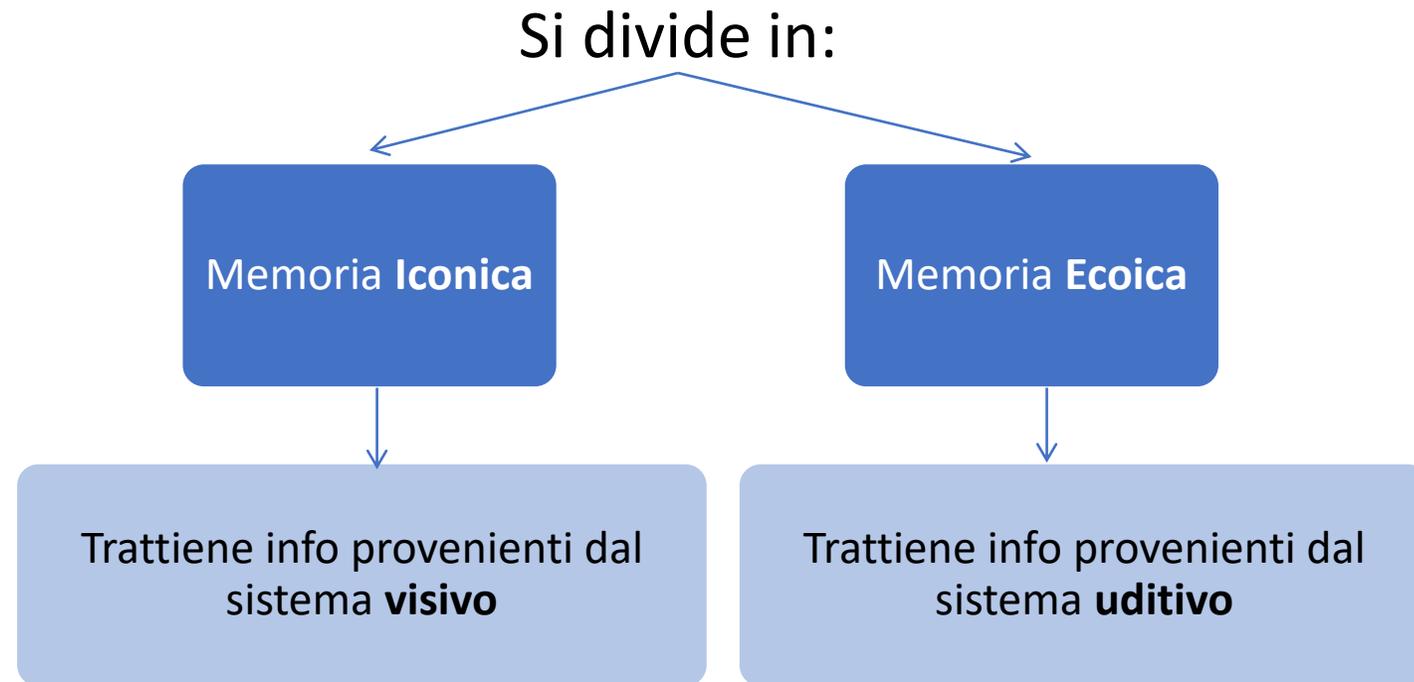
Il modello di Atkinson e Shiffrin (1968)



Ogni “sistema” è caratterizzato da:
Funzione – Capacità - Durata

Memoria Sensoriale

“Fotografia istantanea” che trattiene le informazioni solo il tempo necessario per poi spostarle nella memoria a breve termine



Memoria a breve termine (MBT)

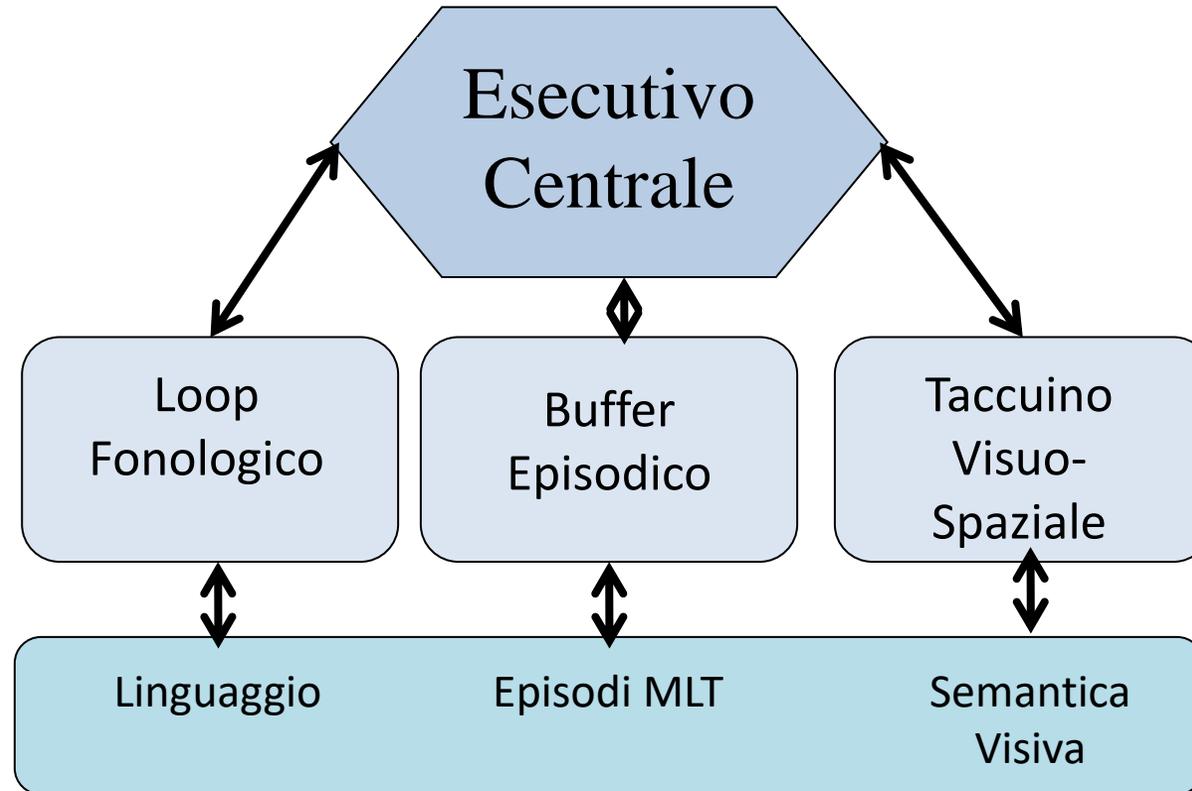
- Solo una piccola parte di ciò che vediamo e sentiamo arriva alla memoria a breve termine
- Numero limitato di informazioni
- Durata breve (dai 15 ai 25 secondi circa).

Memoria di lavoro (ML)

- Permette di attuare una prima elaborazione delle informazioni contenute nella memoria a breve termine.
 - Ad esempio, ripetersi un numero di telefono per ricordarlo (reiterazione)
- Permette di aggiornare, inibire e alternare fra più compiti per poter meglio elaborare le informazioni
- La ML è distinta in sottosistemi con funzioni specifiche

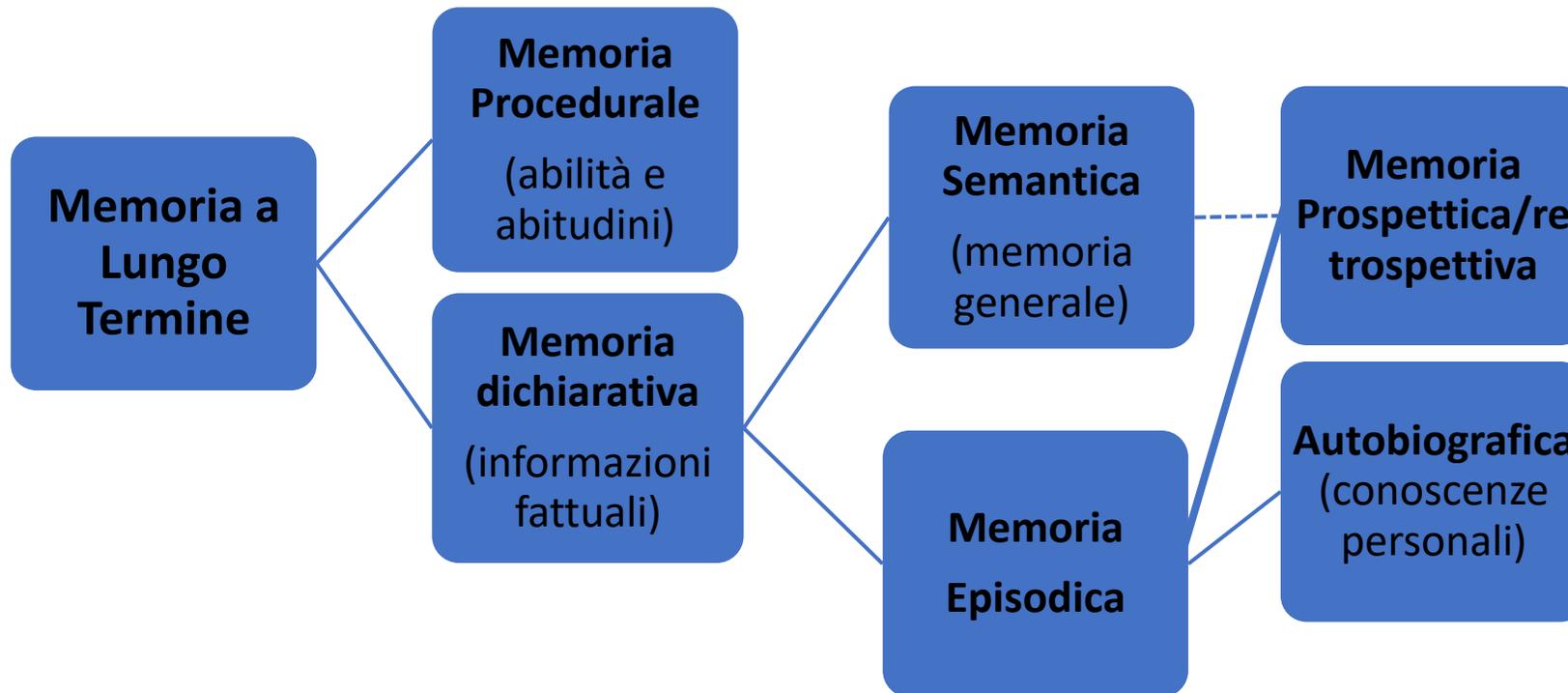
Memoria di lavoro (ML)

Modello di Baddeley (2000)



Per misurare la capacità della ML si usano prove di **SPAN**

La Memoria a lungo termine (MLT)



I fallimenti della memoria

La memoria può fallire durante ciascuno dei 3 processi

- difetto di acquisizione: scarsa attenzione al momento della stimolazione
- difetto di ritenzione: no registrazione a causa di impegno in altro e sovrapposizione
- difetto di recupero: uso di strategia non valida per ritrovare il ricordo.

Il recupero di informazioni

è favorito da:

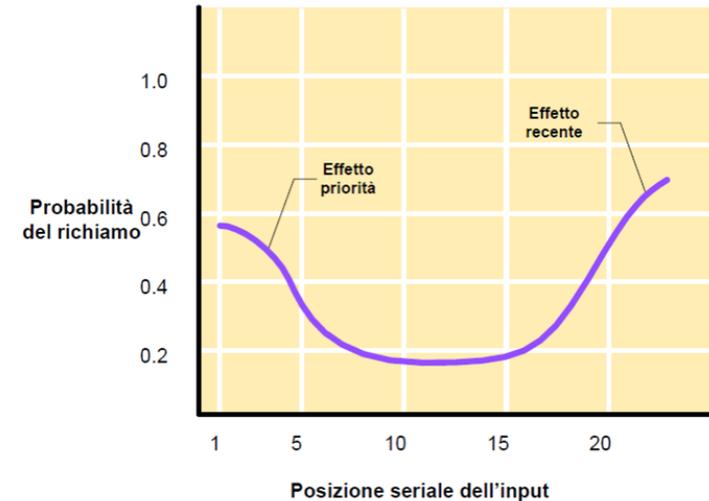
- codifica approfondita del materiale
- stato emotivo (emozioni positive)
- congruenza del contesto in fase di decodifica e recupero
- indizi (*cue*) per il recupero

Interferenza e salienza

- Interferenza: è massima quando i materiali si assomigliano da un punto di vista percettivo o concettuale.
 - Retroattiva: quando il materiale appreso successivamente inibisce il recupero di quello appreso prima
 - Proattiva: quando il materiale appreso prima inibisce il recupero di quello appreso dopo

Interferenza e salienza

Ciò che si distingue, invece, si ricorda meglio.



- Salienza → effetti di posizione: si ricordano di più e meglio i primi (effetto *primacy*) e gli ultimi (effetto *recency*) elementi di una serie, rispetto a quelli che occupano una posizione centrale.
- Se la rievocazione viene differita di pochi secondi, durante i quali il soggetto viene occupato in compiti interferenti, scompare l'effetto *recency*, mentre permane l'effetto *primacy*.

Interferenza e salienza

- Flashbulb memories quando il passaggio alla MLT avviene in modo incidentale.
→ uno stimolo ha un'alta intensità o si caratterizza per una grande difformità rispetto alle esperienze usuali della persona.

I disturbi della memoria

- Compaiono frequentemente nei casi di lesione cerebrale.
- Amnesia: perdita di memoria.
 - Retrograda: riguarda gli eventi accaduti prima del danno cerebrale;
 - Anterograda: riguarda eventi che accadano dopo che il danno si è verificato.
 - Generalizzata: riguarda tutti i ricordi.
 - Selettiva: si riferisce ad un particolare materiale mnemonico.
 - Circoscritta: riguarda gli avvenimenti relativi ad un periodo circoscritto della propria vita, generalmente relativi alle ore successive all'evento traumatico
 - Sistemizzata: vengono meno i ricordi che si riferiscono a persone o avvenimenti specifici.

I disturbi della memoria

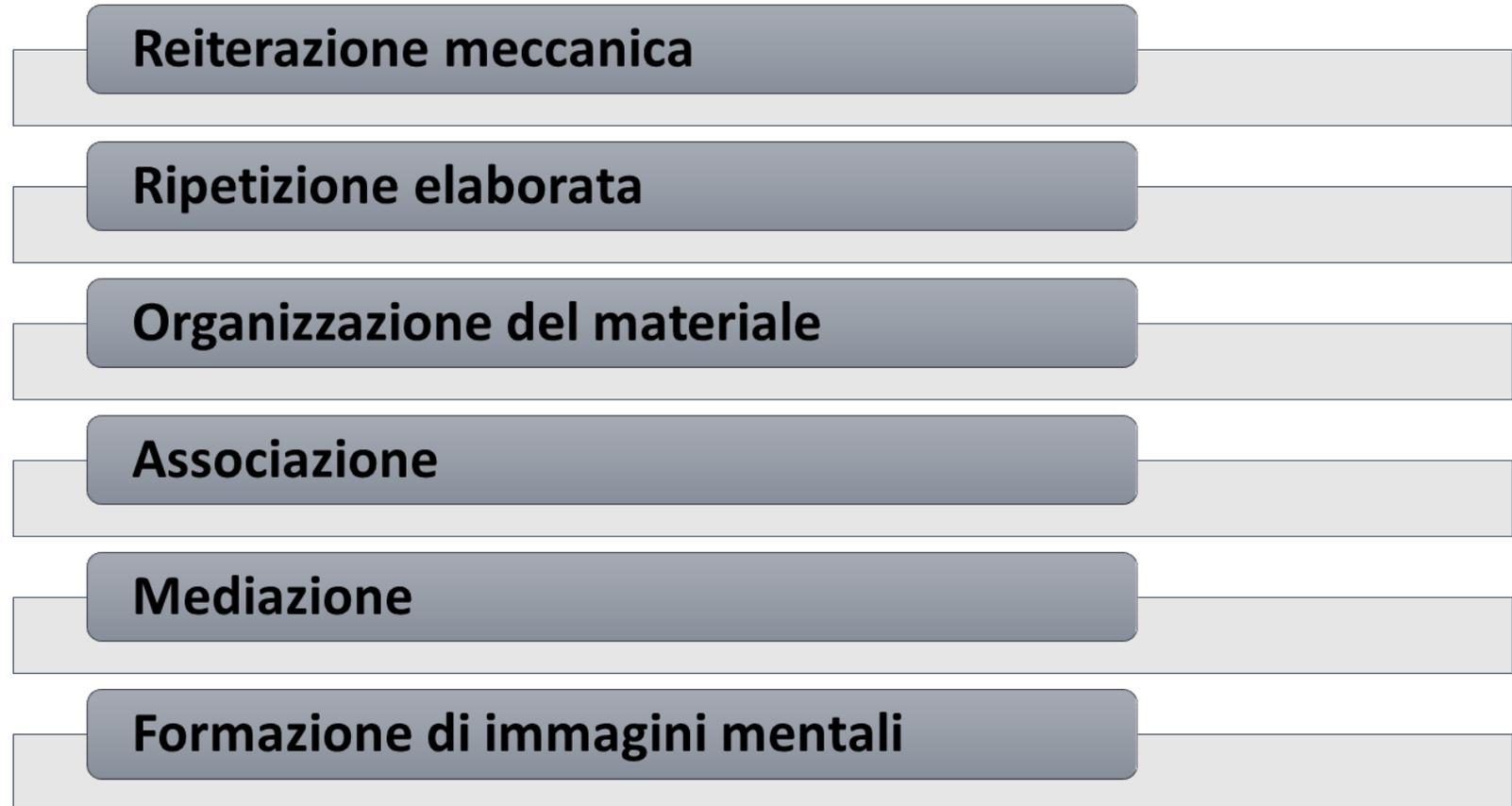
- Amnesia transitoria: ha durata limitata e segue ritorno alle funzionalità normali (es. evento traumatico)
- Amnesia stabile: provocata da un evento morboso grave (es. arresto cardiaco)
- Amnesia progressiva: l'andamento progressivo della mancanza di memoria (es. malattie degenerative).

La memoria può essere migliorata?

Se sì, attraverso l'uso di quali **strategie**?

Strategie di memoria e metamemoria

- La memoria può essere migliorata attraverso l'uso di **strategie**, cioè procedure finalizzate a elaborare il materiale in codifica e migliorare il loro grado di recupero



Strategie di memoria e metamemoria

- **Reiterazione Meccanica:** ripetere più volte, in modo meccanico, a livello vocalico o sub-vocalico, le informazioni da ricordare
- **Ripetizione Elaborativa:** ripetere il materiale cercando di comprenderlo e collegarlo alle informazioni possedute
- **Organizzazione del materiale:** raggruppamento o classificazione degli stimoli in sistemi significativi

Strategie di memoria e metamemoria

- **Associazione:** collegare nuove informazioni a conoscenze pregresse
- **Mediazione:** trasformazione di qualcosa di difficile da ricordare in qualcosa di più facile attraverso l'individuazione di un terzo elemento mediatore
- **Formazione di immagini mentali:** rappresentazioni usate per facilitare la codifica di informazioni sia visive che verbali

La Metamemoria

È la conoscenza e il controllo dei processi di memoria
(Flavell e Wellman, 1977)

Comprende:

- conoscenze e abilità che riguardano ciò che il soggetto sa e crede
- strategie che il soggetto usa
- motivazione

Lo sviluppo dei sistemi di memoria, delle strategie di memoria e della metamemoria

- ML: aumenta progressivamente dai 4-5 anni fino a raggiungere in adolescenza una capacità simile a quella dell'adulto
- Memoria autobiografica: aumenta dai 2 anni; 2-5 anni «primi ricordi»
→ dai 6 anni notevole miglioramento dell'abilità di ricordare
- Memoria episodica e semantica: utilizzo di script, utile dai 2 anni

Lo sviluppo dei sistemi di memoria, delle strategie di memoria e della metamemoria

Avviene per:

- aumento delle capacità di base (come velocità di elaborazione)
- ampliamento delle conoscenze
- uso di strategie
- *expertise*

Lo sviluppo dei sistemi di memoria, delle strategie di memoria e della metamemoria

- Ripetizione: verso i 7 anni
- Organizzazione: 9-10 anni
- Strategie basate sull'elaborazione: adolescenza

- Deficit di produzione: il bambino conosce una certa strategia ma non è in grado di utilizzarla spontaneamente perché richiede troppo sforzo
- Deficit d'uso: il bambino utilizza una strategia ma a questo non si associano miglioramenti significativi nelle prestazioni mnestiche

- Metamemoria: 3-4 anni idee sulla propria memoria; 4-12 anni aumento capacità di controllarla

Applicare

Che cosa può fare un insegnante (o altra figura professionale che opera in contesto educativo) per rendere più «memorabile» un certo contenuto?

Come può aiutare a migliorare la memoria attraverso l'uso di strategie?

Applicare

Un contenuto viene meglio memorizzato se:

- prima di presentarlo, si stimola chi apprende a riattivare le conoscenze possedute in memoria su quel dato contenuto
- è presentato in modo “accattivante”
- è elaborato in modo profondo
- è elaborato sia con una modalità verbale che visuo-spaziale

Applicare

Inoltre è importante:

- tener conto dell'età dei propri destinatari
- supportare chi apprende nel conoscere i principali sistemi di memoria e le loro funzioni.
- promuovere un atteggiamento metacognitivo verso la propria memoria e l'uso delle strategie.
- far fare esperienza nell'uso flessibile delle strategie, a seconda delle caratteristiche del soggetto che apprende, del materiale e del test di verifica su quel materiale